

**ATTENZIONE: NON INIZIARE IL TEST PRIMA CHE VENGA DATO IL
SEGNALE DI INIZIO PROVA**

UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA



**Ammissione ai percorsi di formazione per il
conseguimento della specializzazione per le
attività di sostegno didattico agli alunni con
disabilità**

A.A. 2014-2015

SCUOLA DELL'INFANZIA

Versione del questionario

10414

**ATTENZIONE: NON INIZIARE IL TEST PRIMA CHE VENGA DATO IL
SEGNALE DI INIZIO PROVA**

BRANO 25

Leggere attentamente il brano seguente e rispondere alle domande di seguito riportate.

All'inizio del nostro secolo, due animosi fratelli strapparono il segreto agli uccelli e riuscirono a levarsi in aria con un ordigno munito di ali, ma la leggenda racconta che questo meraviglioso viaggio nell'aria era già stato compiuto da un padre e da un figlio nella Grecia mitologica. Il primo volatore fu Dedalo, il più grande inventore della sua epoca. Egli era capace di fabbricare qualsiasi macchina, qualsiasi congegno e di dar vita a cose inanimate. Fu per questo che Minosse, re di Creta, lo volle alla sua corte; gli affidò molti lavori, tra cui la costruzione del labirinto, una specie di prigione per rinchiudervi il Minotauro, un orribile mostro. Dopo aver eseguito molti lavori su richiesta di Minosse, Dedalo, stanco di starsene a Creta, chiese di ritornare ad Atene assieme al figlio Icaro. Minosse, non volendo perdere un artefice così prezioso, gli negò il consenso e, anzi, ordinò ai condottieri delle navi ancorate nel porto della sua isola, di non prendere a bordo i due ateniesi, pena grosse punizioni. Più volte Dedalo e Icaro si recarono in riva al mare; implorarono di essere imbarcati, tentarono di corrompere i capi e le turbe dei marinai promettendo invenzioni e costruzioni favolose: furono tutti sordi alle loro implorazioni. L'artefice, in preda alla più folle disperazione, restò in piedi più notti a meditare. Una mattina, mentre Icaro ancora dormiva, Dedalo si levò di scatto, emise un grido: aveva finalmente trovato la soluzione! Comunicò la notizia al figlio, che si era svegliato di soprassalto, e insieme uscirono, portando con loro frecce acuminata e un grande arco. Albeggiava e la natura era tutto un incanto. I fiori si schiudevano, le formiche uscivano dai formicai in cerca di pagliuzze, le api sciamavano e gli uccelletti cinguettavano già sui rami alla ricerca dell'acqua che di notte si raccoglie sulle foglie. Dedalo e suo figlio, incuranti del risveglio della natura, si dirigevano verso la loro meta: un gruppo di rocce al sommo di una montagna, dimora dei più grossi uccelli di rapina, falchi, nibbi, aquile, sparvieri. Quando essi giunsero nelle vicinanze del nido, i grossi uccellacci ancora dormivano; ma il fruscio, anche se lieve, prodotto dai due, spinse i rapaci ad uscire fuori. Era quello che Dedalo voleva. Ad un suo ordine Icaro, tiratore infallibile, scoccò la freccia e colpì un falco che cadde ai suoi piedi; lo spavento spinse anche gli avvoltoi a levarsi in volo verso il cielo. Per ben cinque volte Icaro usò il suo arco e altre cinque prede furono raccolte. Dai corpi dei rapaci, ancora palpitanti di vita, Dedalo strappò le penne delle ali più adunche e più lunghe. Una volta rincasati, Dedalo iniziò a ricomporre con le penne le ali degli uccelli: ma come poteva legarle, come? Animato dal fervore per l'eccelsa impresa che stava per compiere, ancora una volta trovò la soluzione. Ordinò al figlio, ponendogli tra le mani una grossa cesta, di andare in giro per i casolari dei contadini a raccogliere quanta più cera poteva. Il giovinetto uscì e ritornò dopo circa due ore, con la cesta piena di cera; con una parte di essa l'artefice unì le penne alla base formando delle ali aperte, con la restante poté applicare le ali sugli omeri. «Con queste potremo finalmente volare» disse Dedalo al figlio. «Ad un mio gesto tu farai i miei stessi movimenti. Per levarci in alto dovremo imprimere alle ali, così come fanno gli uccelli, un movimento graduale; ma quando saremo lassù, guardati bene dall'avvicinarti troppo al sole: la cera che lega le ali alle tue spalle potrebbe sciogliersi, le ali si staccerebbero e tu precipiteresti nel fondo del mare». Le prove al chiuso della stanza durarono molte ore. Era ormai notte fonda, bisognava aspettare l'alba. Quando nel cielo apparve il primo rosso chiarore, i due volatori si librarono in volo assaporando finalmente il piacere di sentirsi liberi e leggeri. Invaso da muta gioia, ebbro di volo, Icaro dimenticò gli avvertimenti paterni e si levò sempre più in alto. Ad un tratto il padre non se lo vide più al fianco, lo chiamò disperatamente, ma il giovinetto non poteva udire. Dedalo lo vide salire in alto, proprio verso il sole. E allora avvenne l'irreparabile: al calore dei raggi solari la cera si liquefece, le ali si staccarono e il giovine volatore cadde giù, inghiottito dai gorgi marini. Il mare in cui annegò la sua giovane e folle audacia fu da quel giorno chiamato Icaro.

(Maria Rosaria D'Aniello e Anna Palazzo, Le ali sulle spalle)

1. Secondo quanto riportato nel BRANO 25, Icaro fu inghiottito dai gorgi marini:

- A. perché fu distratto dalle grida disperate del padre
- B. nessuna delle altre risposte è corretta
- C. perché Dedalo era un folle
- D. perché, seguendo i consigli del padre, aveva oltrepassato la propria condizione
- E. perché aveva dimenticato gli avvertimenti paterni

2. Secondo quanto riportato nel BRANO 25, chi è Minosse?

- A. Il fratello del Minotauro
- B. Il padre di Icaro
- C. Un orribile mostro
- D. Il re di Atene, presso il quale Dedalo vuole tornare
- E. Il re di Creta, che affida a Dedalo molti lavori

3. Secondo quanto riportato nel BRANO 25, Dedalo è un personaggio:

- A. sfortunato, perché non ha previsto l'azione dei raggi solari sulla cera
- B. positivo, ma qualche volta stupido
- C. positivo, che rappresenta la creatività dell'uomo
- D. negativo, perché causa la morte del figlio
- E. negativo, perché costruì un labirinto per rinchiudervi Minosse

4. Secondo quanto riportato nel BRANO 25, Icaro è:

- A. più coraggioso del padre: infatti vola più in alto
- B. incapace di volare con il congegno costruito dal padre
- C. giovane e imprudente
- D. stupido, perché non si fida del padre
- E. sordo

5. Il testo riportato nel BRANO 25 è:

- A. una fiaba
 - B. una tragedia, perché Dedalo muore
 - C. una vicenda veramente accaduta
 - D. un'antica leggenda
 - E. una storia a lieto fine, perché Dedalo e Icaro riescono a volare
-

BRANO 82**Leggere attentamente il brano seguente e rispondere alle domande di seguito riportate.**

Da 34 anni è una sorta di rito di primavera. La Stramilano, con i suoi 50 mila maratoneti dilettanti che invadono le strade del capoluogo lombardo, è un appuntamento simbolo di un movimento che coinvolge centinaia di migliaia di appassionati in tutto il mondo. E che ha in maratone come quelle di Roma e New York (che attira tantissimi partecipanti anche dall'Italia) altri due punti di riferimento irrinunciabili. Ormai la passione per la corsa contagia sempre più persone, a partire dai 30-35 anni. E il fenomeno seduce anche i sedentari di stretta osservanza, persino quelli che prima pesavano 20 kg in più e magari, in passato, deridevano chi si allenava seriamente. Gente che oggi stentereste a riconoscere. Le gare di resistenza sembrano alla portata di molti, ma non si può sottovalutare la preparazione fisica. Alla Maratona di Roma purtroppo c'è stato un morto in seguito ad un malore. "L'attacco cardiaco è raro tra gli atleti, il fenomeno è più frequente sulle gradinate degli stadi", afferma Marchei. L'episodio comunque dimostra che non bisogna improvvisarsi sulla distanza dei 42 km. Ma attenzione: runner si diventa, con giudizio. Durante le prime uscite, infatti, lo sforzo deve essere graduale, solo così il corpo si adatta. "È come partire in bicicletta in salita: le prime tre, quattro pedalate costano fatica, poi l'azione diventa più sciolta". Serve costanza, bisogna programmare almeno dieci allenamenti, anche molto leggeri. Dopo le prime cinque sedute ci si può sentire stanchi, con la bilancia che segna qualche etto in più, perché i muscoli si stanno rassodando. Poi però si cominciano ad avvertire i benefici. E poi è meglio correre tre volte a settimana piuttosto che concentrare tutte le uscite nel weekend. Infatti solo entro un lasso di tempo tra le 48 e le 72 ore tra una seduta e l'altra, l'organismo percepisce il cambiamento determinato dall'attività fisica, e la corsa risulta allenante. Il podismo è un fenomeno in crescita, spiega Marchei, c'è gente che ha cominciato a correre in palestra sui tapis roulant e, dopo aver visto che il fisico reggeva, è passata all'attività all'aperto. I media offrono però un'immagine spesso controproducente. "Per questo noi da anni pubblichiamo una tabella per principianti assoluti", spiega il direttore di Correre. "A livello editoriale questa scelta è un controsenso perché i nostri lettori corrono già tutti, ma magari la passano alla moglie o ai colleghi d'ufficio. Ho anche proposto questa tabella ad altri giornali, ma preferiscono le notizie sensazionalistiche, come il vip o il novantenne che affronta la maratona...".

(www.libero.it, Tutti pazzi per la maratona)

6. Secondo il BRANO 82, su quale distanza non bisogna improvvisarsi atleti?

- A. 42 Km
 - B. 25 Km
 - C. 20 Km
 - D. 35 Km
 - E. 15 Km
-

7. Secondo il BRANO 82, la Stramilano:

- A. può anche essere pericolosa
 - B. non ha mai presentato rischi
 - C. è tra le gare più pericolose
 - D. non presenta nessun pericolo
 - E. ha sempre causato dei morti
-

8. Secondo il BRANO 82, la passione della corsa contagia sempre più persone:

- A. A partire dai 40-45 anni
 - B. A partire dai 50-55 anni
 - C. A partire dai 25-27 anni
 - D. A partire dai 30-35 anni
 - E. A partire dai 20-25 anni
-

9. Secondo il BRANO 82, si consiglia di allenarsi per la Stramilano:

- A. 72 ore al mese
 - B. più volte a settimana
 - C. durante i fine settimana
 - D. come minimo 48 ore
 - E. una volta a settimana
-

10. Secondo il BRANO 82, la maratona Stramilano è:

- A. famosa in tutto il mondo
 - B. legata a quella di New York
 - C. organizzata per un numero ristretto di persone
 - D. organizzata solo per i lombardi
 - E. rivolta ad atleti professionisti
-

BRANO 189

Leggere attentamente il brano seguente e rispondere alle domande di seguito riportate.

Non è detto che sia disciplinato solo un individuo che sia stato reso artificialmente silenzioso come un muto e immobile come un paralitico. Quello è un individuo annientato, non disciplinato. Noi definiamo disciplinato un individuo che è padrone di se stesso quindi può disporre di sé quando occorre seguire una regola di vita. Tale concetto di disciplina attiva non è facile né da comprendere né da ottenere, ma certo contiene un alto principio educativo, ben diverso dalla coercizione assoluta e indiscussa alla immobilità. È necessaria alla maestra una tecnica speciale per condurre il fanciullo su tale via di disciplina, lungo la quale egli dovrà poi camminare tutta la vita avanzando indefinitamente verso la perfezione. Come il bambino, allorché impara a muoversi anziché stare fermo, si prepara non alla scuola, ma alla vita, divenendo un individuo corretto per abitudine e per pratica anche nelle sue manifestazioni sociali consuete, così si abitua ora a una disciplina non limitata all'ambiente della scuola, ma estesa alla società. La libertà del bambino deve avere come limite l'interesse collettivo e come forma ciò che noi chiamiamo educazione delle maniere e degli atti. Dobbiamo quindi impedire al fanciullo tutto quanto può offendere o nuocere agli altri o quanto ha significato di atto indecoroso o sgarbato. Ma tutto il resto, ogni manifestazione avente uno scopo utile, qualunque essa sia e sotto qualsiasi forma esplicita, deve essergli non solo permessa, ma deve venire osservata dal maestro. Ecco il punto essenziale. Dalla preparazione scientifica il maestro dovrebbe acquisire non solo la capacità, ma anche l'interesse a diventare un osservatore dei fenomeni naturali. Egli nel nostro sistema dovrà essere più passivo che attivo; e la sua pazienza sarà composta di ansiosa curiosità scientifica e di rispetto assoluto verso il fenomeno che vuole osservare.

(M. Montessori, Educare alla libertà)

11. Secondo il BRANO 189, il bambino:

- A. deve potersi esprimere liberamente senza alcun rispetto delle regole
- B. deve attenersi alla disciplina imposta solo nell'ambito scolastico
- C. deve abituarsi a una disciplina che interesserà l'intera società
- D. deve abituarsi alla disciplina educativa basata sull'immobilità in ambito scolastico
- E. può offendere il maestro che lo osserva

12. Secondo quanto riportato nel BRANO 189, occorre impedire al fanciullo:

- A. ogni manifestazione sociale all'interno dell'ambiente scolastico
- B. di diventare un individuo corretto per abitudine
- C. di muoversi quando si trova fuori dall'ambiente scolastico
- D. tutto ciò che può offendere o nuocere agli altri o che ha significato di atto indecoroso o sgarbato
- E. di esprimersi in libertà, pur non nuocendo agli altri

13. In base al BRANO 189, l'individuo reso artificialmente silenzioso e immobile:

- A. rappresenta l'ideale della disciplina passiva
- B. è un essere annientato
- C. è padrone di se stesso
- D. è un uomo disciplinato
- E. rappresenta l'ideale di disciplina attiva

14. Secondo quanto riportato nel BRANO 189, il maestro:

- A. deve essere più attivo che passivo
- B. deve essere solo attivo
- C. deve essere più passivo che attivo
- D. deve essere solo passivo
- E. nessuna delle altre risposte è corretta

15. Secondo quanto riportato nel BRANO 189, un individuo può essere definito "disciplinato":

- A. se è padrone di se stesso quindi può disporre di sé quando occorre seguire una regola di vita
 - B. se non è padrone di se stesso quindi può disporre di sé quando occorre seguire una regola di vita
 - C. quando, attraverso la scuola, riesce a diventare un osservatore dei fenomeni naturali
 - D. se non è padrone di se stesso quindi non può disporre di sé quando occorre seguire una regola di vita
 - E. se è padrone di se stesso quindi non può disporre di sé quando occorre seguire una regola di vita
-

BRANO 176

Leggere attentamente il brano seguente e rispondere alle domande di seguito riportate.

Io non sono un calligrafo. Da bimbo e da fanciullo ero addirittura un irriducibile imbrattatore. Nelle scuole elementari si seguiva, ogni anno ricominciando da capo, un corso di calligrafia in dieci quaderni, i quali dalla semplicità lineare delle aste guidavano passo passo alla fluida eleganza della scrittura inglese, alla panciuta bonomia della rotonda, alla angolosa gravità dei caratteri gotici. Qualcuno dei miei compagni arrivava al nono e al decimo quaderno; io non sono mai andato più in là del primo ... Bimbo, ammiravo già i compagni più abili e mi sforzavo di emularli. Facevo tutto ciò che potevo: serravo la cannuccia tra le dita fino all'indolenzimento, tuffavo nel calamaio non solo la penna ma anche mezzo indice, torcevo il collo, stralunavo gli occhi, trattenevo il fiato, raggrinzivo le labbra, sporgevo la punta della lingua : inutile tutto! Le aste si inalberavano proterve, capitombolavano spossate, si raccorciavano modeste, crescevano gigantesche ... e le pagine degli uncini mi riuscivano adunate di serpentelli, voli di rondini, allineamento di sterpaglie, campionario di ami: tutto, insomma, fuorché uncini. Ma un giorno, non so come, forse per sbaglio, mi venne fatta una u bellissima, una u perfetta, una u che aveva pendenze, distanze, pieni, risvolti e filetti ineccepibili. Rimasi un istante, penna sollevata, a contemplare il miracolo. Non credevo ai miei occhi. Poi, deposta la cannuccia, presi il quaderno, uscii dal banco, mi avvicinai alla maestra che passeggiava lungo il corsello, e, additando con l'indice nero su cui rosseggiava l'unghietta : - Signora maestra, dissi, guardi che u. Mi aspettavo un'esclamazione di meraviglia, una parola di lode, il premio di una carezza. Invece, abituata ai miei sgorbi, la maestra, senza nemmeno gettare uno sguardo sulla pagina, mi consolò indulgente: - Be', non importa. Vuol dire che dopo la cancelleremo.- E continuò la sua passeggiata. Non osai insistere. Tornai umiliato al posto; rideposi il quaderno sul banco; intinsi penna e dito nel calamaio e ricominciai a scrivere; forse un lacrimone cadde sulla mia bellissima u e del mio misconosciuto capolavoro non rimase più traccia al mondo.

(Eugenio Treves)

16. In base a quanto riportato nel BRANO 176, il passo da « serravo la cannuccia » fino al punto vuol mettere particolarmente in evidenza:

- A. l'avversione che il bambino prova per questa materia in cui non riesce
- B. l'impegno che il bambino cerca di mettere per riuscire
- C. le difficoltà di questa disciplina, sproporzionate alle capacità di un bambino di scuola elementare
- D. la mancata voglia del bambino ad apprendere una determinata materia
- E. la fatica che prova il bambino quando deve fare un compito di calligrafia

17. In base a quanto riportato nel BRANO 176, cosa significa l'espressione «Le aste si inalberavano proterve»?

- A. Uscivano dalla penna storte e piegate
- B. Uscivano dalla penna diritte, ma più lunghe del necessario
- C. Erano fatte a forma d'albero ramificato
- D. Sembrava che non volevano essere tracciate
- E. Venivano fuori dalla penna piegate

18. In base a quanto riportato nel BRANO 176, l'atteggiamento della maestra può essere definito:

- A. indulgente e bonario, perché è disposta ad aiutare il bambino
- B. troppo severo, se si tiene conto dell'età del bambino
- C. illecito, benevolo e in alcuni istanti molto severo
- D. sbadato, trascurato e di conseguenza involontariamente ingiusto
- E. ingiusto, perché valuta più gli errori passati che il successo presente

19. In base a quanto riportato nel BRANO 176, l'autore riferisce questo episodio della sua infanzia:

- A. perché vuol dimostrare che si può diventare scrittori famosi conoscendo la calligrafia
- B. perché vuole presentare in modo umoristico la sua avversione per la calligrafia
- C. perché, nonostante siano passati tanti anni, gli brucia ancora la delusione provata per il mancato riconoscimento di un suo successo
- D. perché vuol mettere in evidenza l'assurdità dei vecchi programmi della scuola
- E. perché vuole far conoscere il suo modo di studiare con i metodi antichi delle maestre di un tempo

20. In base a quanto riportato nel BRANO 176, il corso di calligrafia che si impartiva una volta nelle scuole elementari era organizzato in modo che:

- A. ciascun allievo cominciava ogni anno dal primo quaderno e passava al successivo solo se aveva superato tutte le difficoltà del precedente
- B. ogni anno vi erano dei corsi specifici di scrittura creativa
- C. alla calligrafia si dava un'importanza di gran lunga superiore a quella di tutte le altre materie
- D. ogni anno prevedeva un programma preciso da svolgere, contenuto in alcuni dei dieci quaderni
- E. ogni allievo riceveva ogni anno dieci quaderni e li doveva completare tutti, comunque fosse, prima di passare alla classe successiva

21. Io, tu, egli, sono:

- A. Pronomi personali
- B. Verbi
- C. Sostantivi
- D. Participi
- E. Aggettivi

22. La parola "idiota" è di genere:

- A. maschile e femminile
- B. solo maschile
- C. solo femminile
- D. neutro
- E. indefinito

23. Indicare il significato di "che" nella frase "I miei genitori, che lavorano tutti i giorni, non sono quasi mai in casa."

- A. i cui
- B. i quali
- C. le quali
- D. la quale
- E. il quale

24. Indicare il participio passato di prediligere:

- A. prediligente
- B. predilezzo
- C. prediletto
- D. avendo prediletto
- E. prediligendo

25. Nella frase "Paolo è il più bravo del suo corso", l'aggettivo è presentato nella forma:

- A. Superlativo relativo
- B. Comparativo di maggioranza
- C. Superlativo assoluto
- D. Semplice
- E. Comparativo di minoranza

26. Completare la frase correttamente: "Venite a cena stasera? Sì, _____ molto volentieri"

- A. Vegniamo
- B. Nessuna delle altre risposte è esatta
- C. Vengo
- D. Venite
- E. Veniamo

27. Nella frase "Ho letto questo libro", il termine questo è un:

- A. Avverbio
- B. Sostantivo
- C. Nome
- D. Aggettivo qualificativo
- E. Aggettivo dimostrativo

28. Indicare il significato di farriginoso:

- A. crudele
- B. confuso
- C. arguto
- D. curato
- E. ordinato

29. Indicare quale non è un nome alterato:

- A. tazzina
- B. stellina
- C. bottone
- D. divanetto
- E. visino

30. Nella frase « La zia di Luigi è molto simpatica » è presente un:

- A. Complemento di materia
- B. Complemento di specificazione
- C. Complemento di stato in luogo
- D. Complemento di moto a luogo
- E. Complemento oggetto

31. Il POF è elaborato:

- A. dal dirigente scolastico
 - B. dai rappresentanti dei studenti
 - C. dal consiglio di circolo
 - D. dal collegio dei docenti
 - E. dai rappresentanti dei genitori
-

32. Col termine deficit si intende:

- A. Mancanza, difetto, insufficienza
- B. Completa o indefinita assenza di abilità
- C. Esistenza di un trauma psicologico
- D. Presenza di comportamenti complessi
- E. Assenza di una abilità specifica

33. Il primo ciclo di istruzione si articola in:

- A. due percorsi scolastici
- B. cinque percorsi scolastici
- C. tre percorsi scolastici
- D. un percorso scolastico
- E. quattro percorsi scolastici

34. Secondo il metodo Montessori il compito dell'educatrice, coerentemente alla concezione anti-inibitoria, è:

- A. impedire che il bambino si sviluppi correttamente seguendo le linee naturali della propria energia vitale
- B. mostrare l'uso corretto degli strumenti a disposizione dei bambini e successivamente osservare accuratamente ogni singolo comportamento
- C. impedire la conquista dell'autonomia
- D. intervenire sempre in modo diretto con divieti, suggestioni e imposizioni
- E. registrare esclusivamente i comportamenti del bambino che si manifestano quando si trova fuori dall'ambiente scolastico

35. Ai sensi del D.Lgs. 19 febbraio 2004, n. 59, alla scuola dell'infanzia possono essere iscritti i bambini che compiono:

- A. i quattro anni di età entro il 30 maggio dell'anno scolastico di riferimento
- B. i tre anni di età entro il 30 settembre dell'anno scolastico di riferimento
- C. i tre anni di età entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento
- D. i tre anni di età entro il 30 gennaio dell'anno scolastico di riferimento
- E. i tre anni di età entro il 30 aprile dell'anno scolastico precedente a quello di riferimento

36. I docenti delle istituzioni scolastiche, rispettando la natura e le caratteristiche di ogni grado di scuola, sono tenuti, così dispongono le Indicazioni Nazionali per i Piani di Studio Personalizzati, a trasformare gli «obiettivi generali del processo formativo» e gli «obiettivi specifici di apprendimento relativi alle competenze degli allievi» in Unità di Apprendimento, caratterizzate da:

- A. obiettivi pedagogici
- B. obiettivi formativi
- C. obiettivi assistenziali
- D. nessuna delle altre risposte è corretta
- E. obiettivi basilari

37. In base alla legge L. 104/92 art. 12, l'integrazione scolastica ha come obiettivo:

- A. la collaborazione dei genitori della persona handicappata
- B. la flessibilità delle lezioni
- C. l'introduzione di tecnologie adeguate al contesto sociale
- D. l'introduzione di nuove forme di apprendimento per gli alunni dislessici
- E. lo sviluppo delle potenzialità della persona handicappata nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione

38. Ai sensi del decreto legislativo 297/1994 art. 74, l'anno scolastico ha inizio il:

- A. 1° Settembre e termina il 31 Agosto
- B. 15 Settembre e termina il 30 Agosto
- C. 12 Settembre e termina il 25 Agosto
- D. 10 Settembre e termina il 28 Agosto
- E. 5 Settembre e termina il 20 Agosto

39. La Circ. MIUR prot. n. 4099/A/4 del 05/10/2004 è:

- A. la prima circolare emanata dal MIUR per studenti con DSA
- B. la circolare esclusiva emanata dal Presidente della Repubblica per studenti con DSA
- C. l'ultima circolare emanata per studenti con DSA
- D. l'unica circolare esistente per studenti con DSA
- E. nessuna delle altre risposte è corretta

40. In presenza di BES i bambini hanno diritto al:

- A. tutor dedicato in orario extrascolastico
 - B. servizio mensa personalizzato ed individuale
 - C. Piano Didattico Personalizzato
 - D. trasporto esclusivo e gratuito in orari extrascolastici
 - E. tutor dedicato per le attività sportive in orario scolastico ed extrascolastico
-

41.L'insegnante di sostegno è:

- A. Specializzato nell'insegnamento delle lingue straniere
- B. Specializzato per l'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap
- C. Specializzato nell'integrazione di alunni provenienti da scuole diverse
- D. Specializzato come operatore socio-culturale
- E. Specializzato in ambito emotivo

42.L'apprendimento cooperativo si basa sul principio che:

- A. sia possibile apprendere dagli altri così come si apprende dall'insegnante
- B. la comunicazione debba avvenire in maniera unidirezionale dall'insegnante allo studente
- C. lo studente abbia un ruolo passivo rispetto all'insegnante
- D. l'interazione tra gli allievi sia da evitare
- E. la disciplina sia più importante dell'apprendimento

43.La diagnosi funzionale si articola necessariamente nei seguenti accertamenti:

- A. Anamnesi fisiologica e patologica e la diagnosi clinica
- B. Attività e partecipazione
- C. Strutture corporee e funzioni corporee
- D. Livello intellettivo e diagnosi clinica redatta dal medico di base dell'alunno
- E. Fattori contestuali e attività personali

44.Secondo Vygotskij il linguaggio e il pensiero:

- A. nessuna delle altre risposte è corretta
- B. hanno origini identiche
- C. l'uno dipende dall'altro
- D. hanno origini diverse
- E. hanno origini equivalenti

45.Il metodo bimodale è uno degli approcci più usati ed efficace nell'educazione di quali persone?

- A. Persone cieche
- B. Persone affette da disturbo dell'apprendimento
- C. Persone affette da tifo
- D. Persone sorde
- E. Persone affette da ritardo cognitivo

46.Comenio sosteneva che l'insegnamento doveva essere:

- A. riservato esclusivamente a pochi alunni
- B. individuale
- C. collettivo
- D. riservato alle classi sociali più elevate
- E. diverso per uomini e donne

47.Quale dei seguenti principi enuncia la Convenzione sui diritti dell'infanzia del 1989?

- A. superiore interesse del fanciullo
- B. diritto all'istruzione del disabile
- C. diritto all'integrazione dei disabili
- D. inferiore attenzione dell'infante
- E. superiore coinvolgimento delle famiglie

48.A cosa si riferisce l'intelligenza emotiva di Goleman?

- A. Alla capacità di riconoscere i propri sentimenti senza riuscire a comprendere le esigenze e gli interessi degli altri
- B. Esclusivamente alla convinzione di autosufficienza
- C. Al modo di gestire negativamente le proprie emozioni
- D. Alla capacità di riconoscere i propri sentimenti e quelli degli altri, di motivare se stessi e di gestire positivamente le proprie emozioni
- E. Esclusivamente alla capacità di motivazione del gruppo

49.Dove opera il consiglio di intersezione?

- A. nella scuola primaria
- B. nella scuola secondaria di I grado
- C. non opera all'interno delle scuole
- D. nella scuola dell'infanzia
- E. nella scuola secondaria di II grado

50.Quale importante riforma del sistema scolastico è avvenuta nel 1923?

- A. Legge Coppino
 - B. Decreti legislativi
 - C. Riforma Gentile
 - D. Riforma Casati
 - E. Legge Moratti
-

51. La pedagogia in Rousseau si costruisce attorno ad alcuni punti fermi. Quale tra i seguenti fa parte di essi?

- A. La conoscenza della mente dell'uomo è influente per l'azione pedagogica
- B. L'educazione è solamente una tecnica di controllo
- C. Lo scopo dell'educazione è solo quello di sviluppare abilità
- D. Occorre avere la capacità di pensare due cose per volta, ovvero tenere mentalmente presenti due fasi diverse di un evento
- E. Occorre osservare i bambini nella loro specificità, perché l'infanzia non è semplicemente un'età preparatoria al mondo degli adulti. Si deve rispettare l'infanzia nella sua gradualità: essa attraversa stadi evolutivi successivi

52. Secondo la Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute emanata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, si intende per disabilità:

- A. La conseguenza o risultato di una complessa relazione tra la condizione di salute di un individuo, i fattori personali e i fattori ambientali che rappresentano le circostanze in cui vive l'individuo
- B. Una menomazione delle capacità intellettive
- C. Una condizione di svantaggio sociale vissuta da una determinata persona in conseguenza di una menomazione
- D. La perdita in un soggetto di una funzione psicologica, fisiologica o anatomica
- E. Il risultato di atteggiamenti sociali negativi

53. In merito al diritto all'educazione e all'istruzione della persona handicappata, la legge 104/1992 prevede che:

- A. Tale diritto non può essere impedito da difficoltà di apprendimento né da altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse all'handicap
- B. Tale diritto deve essere garantito fino alla scuola primaria
- C. Tale diritto deve essere esercitato solo nel caso di disturbi specifici del linguaggio
- D. Non vi sono indicazioni in merito nella legge citata
- E. Tale diritto può essere negato in caso di lievi difficoltà di apprendimento

54. Cosa misura il quoziente di intelligenza?

- A. Il rapporto tra età mentale ed età dei genitori
- B. Il rapporto tra età mentale ed età cronologica
- C. Il rapporto tra ingegno e padronanza della lingua
- D. Il rapporto tra età del bambino ed età dei genitori
- E. Il rapporto tra intelligenza e padronanza delle proprie conoscenze

55. Quale tra le seguenti non è una strategia didattica per gli studenti con DSA?

- A. Enfasi sul ripasso giornaliero
- B. Uso di tecniche di memorizzazione
- C. Ripetizione delle consegne
- D. Combinazione simultanea di informazioni verbali e visive
- E. Assegnazione dei compiti in presenza di un genitore

56. La legge 170 del 2010 al comma 4 art.5 ha stabilito che:

- A. agli studenti con DSA sono garantite, durante il percorso di istruzione e di formazione scolastica e universitaria, adeguate forme di verifica e di valutazione, anche per quanto concerne gli esami di Stato e di ammissione all'università nonché gli esami universitari, adeguate forme di verifica e di valutazione
- B. agli studenti con DSA non deve essere garantita una didattica individualizzata e personalizzata
- C. non vengano utilizzati strumenti compensativi per gli studenti con DSA
- D. gli studenti con DSA durante il percorso di istruzione non hanno diritto a fruire di appositi provvedimenti dispensativi
- E. gli studenti con DSA devono essere valutati con modalità identiche a quelle degli altri studenti

57. Vengono considerati strumenti compensativi, in base alla Circ. MIUR 4099/A/4:

- A. tutti i metodi usati nell'espletamento dell'attività scolastica
- B. tutti i meccanismi di comprensione
- C. tutti gli strumenti di esplorazione e indagine
- D. tutti i metodi educativi
- E. tutti i mezzi che consentono al ragazzo di ridurre gli effetti della sua disabilità

58. Quale tra le seguenti è una delle finalità della legge 170 dell'8/10/2010?

- A. Formare le famiglie alla conoscenza della legislazione vigente in materia di DSA
- B. Favorire il successo scolastico degli alunni con DSA
- C. Spostare le competenze relative ai DSA dall'istituzione scolastica alle famiglie
- D. Spostare le competenze relative ai DSA dall'istituzione scolastica alla ASL di competenza
- E. Nessuna delle altre risposte è corretta

59. Quale concetto valorizza la legge 118/71 a riguardo degli allievi con handicap?

- A. attenzione
 - B. uguaglianza
 - C. inserimento
 - D. considerazione
 - E. rispetto
-

60. Quanto durano in carica i consiglio di circolo o di istituto e la giunta esecutiva?

- A. Tre anni scolastici
 - B. Sei anni scolastici
 - C. Cinque anni scolastici
 - D. Un anno scolastico
 - E. Due anni scolastici
-

